

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 35, per un semestre it. lire 18, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Caisse Te-

ligi (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

### ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

## GIORNALE DI UDINE POLITICO-QUOTIDIANO

### Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo sesto anno, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'Agenzia Stefani, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

### PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno italiane lire 32

Per un semestre " 16

Per un trimestre " 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipj, a volersi mettere in corrente, poiché l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

### AMMINISTRAZIONE

del

## GIORNALE DI UDINE

UDINE, 21 DICEMBRE

Una circolare diretta dal Governo francese ai prefetti, e un articolo della *Gazz. Crociata* cercano di rassicurare rispettivamente la Francia e la Germania sull'andamento della campagna e sull'esito che se ne deve aspettare. Il Governo di Bordeaux assicura che si avvicina l'ora della rivincita, e il foglio tedesco ripete per la centesima volta, che presto si sarà in grado di bombardare Parigi, e che allora non si avrà riguardo a null'altro che agli altri interessi militari della Germania. Il fatto si è che ad onta degli ultimi combattimenti avvenuti e nei quali i prussiani riussirono vittoriosi (vittorie, peraltro, in cui sono rimasti feriti il principe Guglielmo di Bieden e il generale de Glümer) la situazione militare non è ancora essenzialmente mutata. Se i francesi non vincono, almeno resistono, e nel loro caso si

può ben dire che il resistere è vincere, perché questa resistenza ostinata indebolisce le forze degli invasori, li obbliga a sparagliarsi, e fa loro sentire tutti i pericoli e i danni del trovarsi dispersi sopra un paese nemico che cerca tutti i mezzi per molestarli, facendo d'ogni villaggio una fortezza, e una imboscata d'ogni svolto di strada. È una specie di guerra nella quale anche gli esperti condottieri tedeschi stentano a trarsi d'impaccio.

Pare che le Potenze neutrali intendano d'intromettere un'altra volta, come paciere fra le due Potenze belligeranti. Un'autorevole corrispondente del *Lloyd* ungherese scrive infatti che il consigliere aulico d'Altemburg portatosi a Vienna ebbe una conferenza di parecchie ore con alcuni ambasciatori colà residenti. Fu discusso il modo d'apparecchiare una mediazione in favore della pace; tale da poter essere coronata da buon esito. Le Potenze neutrali si dichiarerebbero pronte ad acconsentire alla Prussia l'annessione del Lussemburgo, e a riconoscere il nuovo impero tedesco; proporranno il pagamento, da parte della Francia, d'un indennizzo di guerra di un miliardo e duecento milioni, lo smantellamento di due fortezze al confine, e la cessione di una parte dell'Alsazia: la Francia dovrebbe del pari riconoscere l'Impero tedesco. Il conte di Morsburg dichiarò che la Francia consentirebbe piuttosto a un maggior compenso per spese di guerra anziché cedere territori, fossero pure di poche leghe quadrate.

Però, almeno per quanto si riferisce al Lussemburgo non crediamo che questa combinazione sia bene accolta in Inghilterra. L'*Ind. Belge* dice infatti che colà l'opinione pubblica è assai irritata contro il procedere della Prussia per ciò che spetta alla questione del Lussemburgo. Sembra ai più che il gabinetto di Berlino si creda autorizzato a rimuovere a suo capriccio le cose d'Europa e a porre in non cale tutti gli atti precedenti della diplomazia. Per il Guglielmo e per suo figlio ministro Bismarck ormai la Prussia deve essere il tutto in Europa. Si debbono ad essa concedere le violazioni dei trattati, le annessioni ingiuste, gli ingrandimenti arbitrari, e se ora le è saltato il ticchio d'incorporarsi il Lussemburgo, l'Europa non deve far altro che vedere e tacere perché così vuole la Prussia. Anche noi riteniamo che veramente così la si pensi a Berlino, ad onta che di quando in quando si affesti qualche po' di rispetto per le convenienze diplomatiche e per diritto internazionale, come si fa, per esempio, oggi stesso mediante la *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale dichiara che il Governo prussiano è pronto a sottoporre a un giudizio di arbitri i suoi laghi verso il Lussemburgo.

Oltre la questione del Ponto e quella di Lucemburgo sorge ora una questione romena. A quanto rileva la *Presse* da buona fonte, il principe Carlo fece pervenire col mezzo dei suoi agenti alle Potenze che sottoscrissero il trattato di Parigi, una comunicazione nella quale espone che le stipulazioni di quel trattato, concernenti i Principati Dalmatiani, malgrado i miglioramenti introdotti posteriormente, danno allo Stato rumeno un'esistenza dubbia, la quale non permette un prospero e sicuro sviluppo. La comunicazione si limita d'altronde soltanto a questo lamento ed evita di formulare una qualche proposta decisa. Le potenze prenderanno probabilmente cognizione di questi laghi senza entrare in discussione su tale proposito, finché il principe Carlo non tenti un qualche formale atto di emancipazione.

La questione del Mar Nero però sembra per ora assorbita. È ormai constatato che seguono tra la Russia e la Porta ottomana attivissime pratiche, che renderanno superfluo l'intervento delle Potenze garanti. La Turchia sulle prime si mostrò diffidente e pareva inclinasse ad ascoltare di preferenza i consigli dell'Inghilterra: ma il generale Ignatieff seppe dimostrare che il miglior partito per il Governo di Costantinopoli era di collegarsi in un intimo accordo colla Russia, svincolandosi per tal modo dalla tutela delle altre Potenze. Altri bascà, più che dalle lusinghe moscovite, si sarebbe lasciato persuadere dallo scorgere che gli altri Stati non sarebbero ora in grado di prestare efficace aiuto, se la controversia fosse spinta sino all'ultima ragione, la guerra.

### GL' ITALIANI DEL LITORALE

Noi non facciamo qui una quistione di politica internazionale. Tutti sanno fin dove i confini naturali, della lingua e della nazionalità italiana vanno, e dove li ha segnati la storia d'accordo colla natura. Siamo in uno stato di pace, e rispettiamo quindi il diritto politico esistente.

Ma, dopo ciò, ne deve essere permesso di occupare dei nostri connazionali, che sono oltre il Confine; e ciò tanto più, che essi sono in parte anche nostri compatrioti, o tutti legati per relazioni antiche e durevoli.

È una quistione di civiltà quella di cui intendiamo occuparci.

Tutti sanno gli sforzi antichi e moderni del Governo di Vienna per germanizzare il Litorale. Dei mezzi governativi se ne usò ed abusò a più riprese tanto e con sì infelice esito, che forse se ne devono essere persuasi da ultimo a Vienna, che questo poco rispetto di una nazionalità delle più antiche e permanentemente civili non giova punto a chi l'usa. I tentativi di germanizzare potevano risultare colle popolazioni slave mancanti di una propria cultura, ma non colle italiane, le cui tradizioni antichissime sono invecinate in tutta la Nazione. L'eredità greco-latina ed il risorgimento medievale hanno lasciato su ogni Italiano tale impronta, cui nessun dominio straniero poté mai cancellare.

Un popolo, il quale, anche mediante pochi dei suoi, rinunciasse alla propria cultura per assumere quella di un altro popolo, commetterebbe un suicidio morale. Ciò spiega perchè gli Italiani del Litorale non si lasciarono mai germanizzare. Gli Italiani possono e devono imparare dai Tedeschi molte cose, come questi ne appresero molte dagli Italiani. Il mutuo insegnamento per le Nazioni è utilissimo: ma fermiamoci lì.

Se però gli Italiani del Litorale non si lasciarono germanizzare, si lascieranno essi slavizzare?

È quello che dagli Slavi meridionali, si chiamino essi Sloveni, Croagnolini, Croati, Morlaci, Slavoni, o Serbi, si pretende.

Che al di là delle Alpi si voglia formare una Slavia fatica noi non ci abbiamo nulla in contrario. Se tutte queste stirpi slave e le altre loro finitimes della Turchia avranno in sé medesime tanta forza di coesione, tanta cultura e civiltà da costituirsi in Nazione autonoma, con quale diritto ci opporremmo noi alla loro volontà? Ciò sarebbe interamente contro ai nostri principii, secondo i quali la pace e la prosperità dell'Europa ed il progresso economico, sociale e civile dei suoi popoli, non saranno sicuri che quando tutte le nazionali individualità, come tutti gli individui, godano di pari diritti e di una uguale libertà.

Ma gli Slavi meridionali, senza pensare che sono almeno un poco troppo giovani per questo, hanno cercato e cercano di opprimere colla loro nascente nazionalità la vecchia nazionalità italiana nel Litorale: e questo è troppo!

Abbiamo detto nascente la nazionalità degli Slavi meridionali, perchè non basta la stirpe e la lingua, ma ci vogliono tradizioni di una storica e propria civiltà a costituire le individualità nazionali. Ora, nessuno nega agli Slavi meridionali l'attitudine ad acquistare tale carattere, né che i lodevoli loro sforzi per darselo non meritino di essere coronati da un buon esito; ma il fatto è, ch'essi non hanno posseduto e non posseggono finora un siffatto carattere. I tentativi per unificare in lingua colta i loro diversi dialetti e per formare una letteratura nazionale non si compiono facilmente in una generazione.

Quando vedremo che gli Slavi meridionali abbiano storici, poeti e scrittori di cose civili, le cui opere s'inviscerino nell'intelligenza nazionale, e la nutrano di sè, allora diremo che hanno una civiltà propria.

Ma anche quando avessero tutto questo è un poco troppo per essi, che per il solo motivo di avere gente della loro razza tra gli abitanti del pendio italiano delle Alpi orientali, intendano di aggregarsi una parte dell'Italia geografica ed etnografica, di fare di Trieste un porto della nuova Slavia, di Aquileja, Grado, Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola ecc. tanti paesi slavi, privando della loro nazionalità, lingua e civiltà tutti gli Italiani del Litorale. Eppure gli uomini che tennero il congresso di Lubiana sono in questo ordine d'idee! Il Governo di Vienna ha

tanto temuto gli Italiani del Litorale, che prima d'ora ha secondato questi sforzi; ma se avesse lasciato a ciascuno il suo, avrebbe pensato meglio ai suoi interessi. Gli Italiani del Litorale, come marinai e come negozianti, hanno interessi, che superano le Alpi e la Slovenia in fieri, e vorranno essere sempre il porto e l'emporio per quei paesi d'Oltralpe al quali una volta lo era Aquileja.

Ma sta agli Italiani del Litorale poi a difendere la loro nazionalità, la loro lingua e la loro civiltà, o col Governo, o senza di esso, od anche contro di esso, se improvvidamente favorisse ancora queste invasioni slave.

Bisogna che gli Italiani del Litorale non si siano da meno dei loro arditi vicini, che si dicono le mani intorno anch'essi, che abbiano essi pure centri letterari i gabinetti di lettura, ed associazioni per difendere la cultura italiana, anche nelle campagne, comizi e congressi agrarii, esposizioni, scuole, radunanze, giornaletti ed almanacchi e libri popolari ecc. Ciò che è jecito di fare ai Tedeschi ed agli Sloveni, deve esserlo anche agli Italiani. La *Gleichberechtigung* deve essere una legge che vale per tutti; e tutti hanno diritto di reclamarne la più equa osservanza. E giacchè gli Slavi meridionali hanno spiegato la loro bandiera, che è quella della conquista del Litorale alla *Slavia futura*, essi potranno bene spiegare quella della legittima difesa e della conservazione ed opporre attività ad attività ed una cultura antica, ma rinnovata con quella di tutta una Nazione. Non si fidino più degli sforzi isolati e dell'azione individuale, e non lascino che le cose vadano da sé, com'è antico vizio degli Italiani; ma agiscano determinatamente e con associazioni spontanee. Non si tratta di combattere le altre nazioni, ma di far vedere, che almeno in casa propria, l'italiana prevale sulle altre per civiltà, per cultura.

Nei paesi misti è utile e necessario talora pesse dare più lingue; ma ciò non toglie, che non si abbia da coltivare la propria e da diffondere tra il popolo la cultura nazionale.

Il Litorale, colla sua popolazione italiana di lingua, di cultura e d'origine, co' suoi contadini slavi nella montagna, colle sue colonie commerciali di Trieste, tedesche, greche, italiane, svizzere, e d'altre nazionalità, è uno di quei paesi, che si possono chiamare *anelli delle nazionalità*. Il commercio e la navigazione rendono necessaria la pacifica convenienza di queste diverse nazionalità, le quali possono anzi farsi intermediarie tra i vicini ed impedirne gli urti. Ma siccome per questi paesi marittimi la lingua e la cultura italiana sarebbero sempre necessarie più di ogni altra, perchè l'italiano, voglia, o no, è la lingua marittima più estesa di tutte le altre in tutti i porti del Mediterraneo, e lo sarà sempre più, così per tutto il Litorale c'è il massimo interesse a coltivare questa lingua. Entro terra poi i possidenti devono comprendere, che è del loro interesse il diffondere la cultura italiana tra gli Slavi, che coltivano le loro terre, se vogliono far progredire l'agricoltura e non avere comuniti selvaggi, i quali, come accadde a Corsù, e come sta accadendo in alcuni paesi della Dalmazia, s'impadroniscono fino della proprietà altrui colla violenza.

Per questi proprietari la diffusione della lingua e della cultura italiana contro al panislismo comunista, che dalle steppe della Russia si estende fino ai nostri lidi, è una difesa della proprietà.

I Veneti di quella parte del Friuli che è rimasta fuori del Regno, devono poi più di tutti comprendere la necessità per essi di una tale difesa della propria lingua e civiltà. Non è questione di suditanza; la quale non sarebbe questione da poter essere decisa da loro. È una questione piuttosto di esistenza. Nessuno di essi, crediamo, vorrà che i suoi figli cessino di parlare la lingua della propria nazione illustre e colta per balbettare qualche dialetto slavo, che si vogliono imporre con una specie di violenza fino nella Dieta di Gorizia, sebbene sieno tuttora così incomposti che tra loro medesimi questi Sloveni non s'intendono. Disputi nacque questo caso, che un podestà di



essere di applicarsi agli studi di commercio in Venetia, di agricoltura in Milano e di nautica in Genova. Anche questa deliberazione venne comunicata alla R. Prefettura per opportuna sua conoscenza ed a riscontro nella Nota 13 agosto p. p. numero 17382.

N. 3525. Venne disposta l'emissione di un Mandato di L. 12,270.62 a favore di varie ditte a pagamento delle pigioni dei locali ad uso di caserma dei Reali Carabinieri scadenti il giorno 31 dicembre corrente.

N. 3526. Venne disposto il pagamento di L. 439.67 a favore delle ditte Lovaria Antonio, Gonano Giovanni e Simonetti Valentino, in causa pigioni scadenti col 31 dicembre corr. per i locali ad uso di ufficio dei Regi Commissari Distrettuali.

N. 3527. Venne disposto il pagamento di L. 3000 a favore dei Regi Commissari o Reggenti Distrettuali in causa indeanità di alloggio per l'epoca 1 luglio a tutto dicembre a corr.

Vennero inoltre discussi e deliberati nella stessa seduta altri N. 58 affari, dei quali N. 29 in oggetti di ordinari amministrazione della Provincia; N. 16 in affari di tutela dei Comuni; N. 9 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 4 in affari di contenzione amministrative.

In complesso affari N. 72.

Il Deputato Prov.

MILANESE.

Il Segretario Capo Merto

### Il nuovo sipario del Teatro Minerva.

Questa sera farà la sua prima comparsa il nuovo sipario del teatro Minerva. È opera del nostro concittadino, signor Giovanni Battista Sello, già noto per altri pregevoli lavori, e rappresenta Daniele Antonini all'assedio di Gradisca. L'illustre capitano udinese, alla testa delle schiere della Repubblica veneta, le eccita all'assalto della fortezza occupata dagli imperiali, i quali, in lontananza, si vedono che si preparano a rispondere vigorosamente all'attacco. Lasciando ad altri più competenti il dire dei meriti e dei difetti di questa composizione, ci limiteremo a notare che alcuna fra le principali figure ci sembra bene riuscita, che nell'insieme dei quadri c'è vita e movimento e che gli effetti delle distanze ci paiono felicemente trattati. Bisogna del resto notare che questo è il primo lavoro di grandi dimensioni compiuto dal Sello, al quale finora mancò l'occasione di mettere le sue forze a tal prova. Anche di questa considerazione bisogna tener conto nell'apprezzare il sipario da esso dipinto, ed al quale auguriamo di esser trovato di pieno aggradimento del pubblico. Intanto rivolgiamo una parola di lode anche ai proprietari del Teatro Minerva, che riservano sempre ad artisti friulani l'esecuzione di que' lavori di cui il loro Teatro abbronzogna.

**Annuncio Bibliografico.** Sull'oscillamento regolare e successivo della terra del lotto colla Fisica, confermato dalla Geologia, Paleontologia, e Biologia, e sui lumi che derivano a queste scienze dal riconoscimento di essi Legga, per Antoni Giuseppe dott. Pari, Direttore quiescente del Civico Spedale e Casa Episcopio in Udine, Socio di più Accademie.

Ditta editrice Antonio Nicola in Udine. — Prezzo L. 4.00, volume in 8° grande di pag. 330.

Chi invierà il rispettivo Vaglia franco, con le debite indicazioni, riceverà l'opera a posta corrente.

**Disposizioni nel R. esercito.** Con RR. Decreti del 15 dicembre 1870 e determinazioni ministeriali di pari data,

I seguenti uffiziali dell'armata di fanteria e dello stato maggiore delle piazze sono destinati a coprire le cariche sotto indicate per il Distretto militare di Udine (3a classe) quelli appartenenti all'arma di fanteria effettivamente, quelli dello stato maggiore delle piazze come incaricati delle funzioni.

Avranno diritto alla paga del proprio grado nella rispettiva arma o corpo a far tempo dal 1 gennaio 1872.

Panigadi conte Carlo, luogotenente colonnello nel 23° regg. fanteria. Comandante.

Lori cav. Marcello, maggiore nel 48 regg. fanteria. Maggiore (Relatore).

Bertinetto Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando della città e fortezza di Venezia. Direttore dei conti.

Muzzarelli Giovanni Battista, capitano id., applicato al comando della Provincia di Udine. Uffiziale di massa e matricola.

Nardini Giuseppe, sottotenente, aiutante maggiore in 2, nel 59 regg. fanteria. Aiutante maggiore.

Corner Lorenzo, sottotenente, nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare della città e fortezza di Mantova. Uffiziale d'amministrazione.

**Biglietti di andata e ritorno.** Sapiamo che la Società dell'Alta Italia è preparata a ripristinare i biglietti di andata e ritorno; si attende solo per porre in atto tale facilitazione che il governo prenda alcune disposizioni atte a tutelare la Società contro l'alterazione e falsificazione dei biglietti che ormai avevano preso enormi proporzioni. Speriamo adunque che il governo non si faccia troppo aspettare.

**Ferrovie.** Una numerosa colonia d'abili ingegneri ed intraprenditori italiani, composta di circa 50 individui, è partita da Milano col convoglio diretto per Brindisi, onde recarsi a Salonicchio, per vi dirigere i lavori di costruzione della linea fer-

roviaria da Salonicchio ad Uskub, di circa 240 chilometri.

Altri analoghi quadriglia era già partiti prima, pure da Milano, e ben più numerose comitive vanno organizzandosi nel Lombardo e nel Veneto e nelle altre province del Regno per portare a quei lavori quel pronto o largo sviluppo che loro occorre onde darli compiuti nella maggior parte col novembre 1871, e nel resto entro i primi mesi del 1872, giusta l'impegno assunto dalla Società costruttrice all'uopo costituitasi a Milano col concorso a sotto il patronato dei benemeriti e chiarissimi ingegneri Gerolamo Silvestri e Tatti, e diversi altri accreditati ingegneri, intraprenditori e capitalisti italiani.

**Nuovo instrumento musicale.** Per facilitare l'insegnamento del canto in coro ai fanciulli degli asili infantili e delle scuole elementari, il maestro signor Giovanni Varisco ha egregiamente ideato e posto in effetto un modello di *guida-voci*, simile ad un piccolo armonium. Ha l'estensione di due ottave, che abbracciano i suoni compresi fra il primo la sotto il rigo in chiave di sol e il primo la sopra il rigo nella medesima chiave. Il suono è sovvenzionato da tre piccoli mantici, uno dei quali è di compenso, ed essi sono posti agevolmente in movimento, a mezzo di un piccolo saliscendi, coll'azione delle mani, oppure col piede sinistro. L'intensità dei suoni può sostenersi in un vasto ambiente meglio di duecento voci. Il mobile è leggero ed elegante, — la spesa non oltrepassa le quaranta lire. — Ci pare che tale strumento apporterà all'arte non poco sensibili vantaggi.

**(Povertà evangelica).** Finanziariamente la Francia ha aiutato negli ultimi dieci anni il governo papale non solo con facilitargli dei prestiti, ma inviandogli tesori in offerte ed altre contribuzioni. Accennneremo soltanto tre partite e sono le seguenti:

Obolo di S. Pietro inviato dalla Francia alla curia romana durante il decennio ed altre offerte straordinarie fr. 80,000,000

Elargizioni fatte al papa dalla famiglia imperiale di Francia 2,200,000

Tributo prestato da Napoleone III per dieci anni a S. Giovanni Laterano 250,000 L'imperatore adunque e la Francia non si sono risparmiati per arricchire i nostri abitanti; e costoro ripagano ora l'uno e l'altra a dovere. — Quale ingratitudine!

**La Compagnia Giapponese** che ottenne anche jersera un completo successo, si riprodurrà questa sera per l'ultima volta. Essendo che questo è propriamente, come dice l'avviso, il suo ultimo definitivo spettacolo, riteniamo che il concorso del pubblico sarà anche stavolta pari a quello delle precedenti scrate.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 corrente contiene:

1. Un decreto per cui il Comizio agrario del Circondario di Trapani è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità;

2. Un decreto che determina in modo più esatto e completo le norme concernenti le legazioni all'estero e il personale alle medesime addetto;

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione;

4. Tre decreti che convocano per il 1 gennaio 1874 i Collegi elettorali di Firenze (4), di Verona (2) e di Vercelli.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci particolari del Cittadino:

Londra, 20. Bright rassegnò definitivamente il suo ufficio, perché non ha speranza di prossima guarigione.

Londra, 20. Il Daily News scrive: Parigi potrebbe con opportune restrizioni sostenersi sino all'aprile. Il governo inglese non ha presentemente speranza alcuna di promuovere la fine della guerra per mezzo d'un armistizio, d'un congresso o di conferenze.

La convenzione speciale conclusa fra la Russia e la Turchia sarà pubblicata nei prossimi giorni.

Il Daily Telegraph dice che il bombardamento di Parigi è per momento impossibile, perché occorre un mese per mettere le artiglierie in posizione.

Madrid, 20. Nell'ultima seduta delle Cortes venne data lettura del proclama relativo alla dissoluzione delle Cortes ed alla riscossione delle imposte, la quale promosse una tumultuosa discussione; i membri dell'opposizione abbandonarono la sala. Domani continuerà la discussione.

— Il governo francese ha accordato una nuova dilazione, cioè fino al 14 gennaio, per il pagamento degli effetti di commercio. Questo fatto che dura ormai da quattro mesi ci pare sia così serio per l'Italia creditrice di vistose somme sopra caso francesi, da valere la pena che il nostro Governo se ne incarichi seriamente e s'interessi di proposito a tutela dei commerci italiani.

— Il Fansulla ha da Liverpool:

Dai porti dell'Unione americana sono partiti per la Francia 378,500 fucili e carabine, 45,000,000

di cartucce, 85 cannone, 5 batterie Geistling e 20,000 pistole.

Scrivono da Firenze che il nostro Governo avrebbe desiderio di mandare il signor Minghetti suo plenipotenziario alla conferenza Europea che deve trattare la questione del Mar Nero e del Lussemburgo. (Gazz. Piemontese).

— La Gazzetta ufficiale di Roma smentisce la notizia che i generali La Marmora e Della Rocca abbiano avuto un colloquio col cardinale Antonelli. (id.)

— La questione del Lussemburgo prosegue a primeggiare nell'attenzione e nelle preoccupazioni politiche del momento. I negoziati fra l'Olanda e la Prussia sono continuati e spinti con molta attività. La Prussia sarebbe disposta a dare all'Olanda una indennità pecunaria. L'opinione delle popolazioni non è favorevole all'accessione.

— Per la riunione della Conferenza a Londra non si attende che la nomina del rappresentante della Francia. Nessuna questione può essere introdotta nella Conferenza al di fuori di quella per cui essa è convocata.

— Leggesi nella Nuova Roma:

I giornali di Firenze recano che il gen. Cerotti fu nominato Presidente della Commissione per il trasporto della Capitale.

Questa notizia ha in sé stessa una reale importanza, perchè prova come, contrariamente a quanto si è detto da certi giornali, il Ministero non è alieno dall'accettare per il trasporto della Capitale la data dal 31 marzo proposta appunto dal generale Cerotti.

### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 dicembre.

Si discute il progetto di convalidazione del Decreto che sancisce il plebiscito romano.

Ferrari applaude al plebiscito; sollecita la partenza del Governo per Roma, che deve presto in tutto rigenerare; dubita però dell'efficacia della legge, perchè essa accorda guarentigie, che da lui vengono criticate; ed essendo rifiutate dal Papa non hanno effetto.

Carutti trova Roma necessaria all'Italia. Credé che vi siano coscienze religiose turbate pel trasporto della Capitale; accenna ai pericoli ed agli svantaggi che vedrebbe in Roma fatta capitale dell'Italia; nondimeno egli voterà per la legge.

Toscanelli combatte il progetto e domanda spiegazioni ed altri documenti diplomatici.

Viseconti-Venosta difende la condotta del Governo spiegando la sua politica.

La discussione è chiusa.

Corte. Chiede che prendasi solo atto del plebiscito, e si rimandino le garanzie come estranee e contrarie al diritto italiano.

I due articoli sono approvati.

Quindi l'intero progetto con 239 voti contro 20.

**Berlino.** 20. La Gazzetta della Germania del Nord annuncia che il governo prussiano è pronto a sottoporre alla decisione di arbitri i suoi laghi sulla violazione della neutralità del Lussemburgo e i suoi reclami contro il governo granducale.

**Versailles.** 19 (Ufficiale). Werder si impadronì il 18 corrente di Nuits facendo 600 prigionieri. Il principe Guglielmo di Baden e il generale Glomme furono feriti. Il decimo corpo continuò il 18 a inseguire il nemico al di là di Eppisy. Altri distaccamenti sostinsero il 18 presso Paislay e Fontenelle un combattimento contro 10,000 francesi che sono inseguiti nella direzione di Lemans. Le colonne dell'ala sinistra marciarono oggi sopra Chateaux-Benault.

**Londra** 20. Inglese 91 13 16 Italiano 55 5 8 lombarde 14 9 16, tabacchi — turco 44 5 16.

### ULTIMI DISPACCI

**Berlino.** 21 dic. Austriache 206 3/4, lombarde 98 4/8, credito mobiliare 133 4/8, rend. ital. 53 7/8.

**Versailles** 20. L'ala sinistra continua la marcia sopra Tours, l'ala destra sopra le Mans. Le colonne avanzatesi di là di Nam, annunciano che il nemico ritirò da quelle parti. Le perdite tedesche nel combattimento di Nuits sono 42 ufficiali e 700 soldati tra morti e feriti.

**Monaco** 21. Il partito patriottico della Camera vuole richiamare l'armata bavarese.

**Bruxelles** 21. Dicesi che il Re d'Olanda vuole abdicare come granduca di Lussemburgo in favore del principe Emerico. Il Granducato entrerebbe allora nella conferenza tedesca.

**Berlino** 21. L'adetto all'ambasciata russa di Parigi principe Witgenstein che partì da Parigi raccontò a Versailles che le perquisizioni di viveri fatto presso i particolari a Parigi, fornirono l'appoggio per sei settimane.

Dicesi che Bismarck sia leggermente indisposto.

**Marsiglia** 21 dic. Contanti 53.20, ital. 55.75 Prest. naz. 428.75, lombarde 229, austriache 765, ottomane 1869 250.—

**Darmstadt**, 20. La Camera approvò con 40 contro 3 il trattato federale. Approvò un credito militare di 3,662,000 fiorini per la continuazione della guerra.

**Stuttgart** 20. La Camera eletta una Commissione per deliberare sul trattato federale. Tutti i membri della Commissione sono favorevoli al trattato.

**Vienna**, 21. Credito mobiliare 247.— lombarde 180.90, austriache 379, Banca Nazionale 728, napoletane 9.96, cambio su Londra 124.40, rendita austriaca 65.70.

**Madrid**, 20. Le Cortes approvarono il progetto della lista civile in sei milioni di pesetas, più mezzo milione per il Principato ereditario, e un milione per la conservazione dei beni demaniai.

**Londra**, 20. Inglese 91 13 16, tabacchi — lombarde 14 9 16, italiano 55 5 8, turco 44 5 16, austriaca 65.70.

### Notizie di Borsa

FIRENZE, 21 dicembre

Rend. lett. fine	59.03	Prest. naz. 78.—	a


<tbl\_r cells="4" ix="2" max

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 9883 2 EDITTO

Si rende noto a Girolamo Pascoli su Antonio di Zuglio che sulla petizione 18 febbraio 1869 n. 4586 di Luigi Agostini prodotta in suo confronto per pagamento di L. 81,47 regolarmente intimagli fu emessa la sentenza 15 luglio 1869 n. 6334, e trovandosi assente d'ignota dimora senza aver lasciato un procuratore, dietro istanza 12 corrente p. n. gli venne deputato un curatore questo avv. D.G. B. Spangler al quale verrà intimata la sentenza per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblicherà nei soliti luoghi e s'incercherà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Tolmezzo li 18 novembre 1870.

Il R. Pretore G. Batt. Russi

febbraio 1870 n. 1309 di Osvaldo Moro di Treppo per pagamento di L. 42,72 prodotto in suo confronto e regolarmente intimagli, venne proferita la sentenza contumaciale 24 marzo p. p. n. 2892; è dietro istanza 14 corrente n. 9925 risultando trovarsi esso convenuto assente d'ignota dimora, senza aver lasciato un Procuratore; gli venne deputato in curatore speciale questo avv. Dr. Gio. Batt. Saccardi al quale verrà intimata la pre detta sentenza per ogni effetto di legge.

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio ed in Paularo, e s'incercherà per tre volte a cura di parte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Tolmezzo li 18 novembre 1870.

Il R. Pretore Rossi

N. 9698 2 EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 14, 28 gennaio e 18 febbraio 1871 dalle 10 ant. alle 2 pomer. si terranno tre esperimenti d'asta

per la vendita del sottodescritto immobile eseguito ad istanza di Angelo Da Re di Pozzo ed a carico di Daniela su Gio. Batt. Leonardiuzzi Crati di istesso luogo o creditori iscritti, allo seguenti

## Condizioni

1. Il fondo sarà venduto al primo e secondo esperimento non al di sotto del valore di stima, al terzo a qualche prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti.

2. L'esecutante ove rimanesse deliberrario sarà esente dal previo deposito e dall'versamento del prezzo di deliberazione, fino a graduatoria passata in giudicato ed otterrà frattanto il possesso e godimento del fondo e la voltura.

3. Gli altri aspiranti dovranno deporre al momento dell'offerta il decimo del prezzo di stima ed il corrispettivo d'acquisto versarlo entro otto giorni successivi alla R. Agenzia del Tesoro in Udine, meno l'ammontare delle spese di esecuzione le quali saranno pagate entro lo stesso termine all'esecutante nella misura che verranno liquidate dal giudice. Eseguito tutto ciò potranno ottenerne il possesso, l'aggiudicazione in proprietà e la voltura.

4. A carico del deliberrario resterà la contribuzione annua dovuta alla Chiesa

di S. Sabina di Pozzo consistente in frumento quarto 4, quartaroli tra ed in contanti al. 28,37, pari ad it. L. 24,69.

5. Le spese di delibera e successivo tasso e prediali resteranno a carico del deliberrario medesimo.

*Beni da astarsi nel Comune consueto di S. Giorgio.*

In mappa al n. 1207 aritorio con fabbrica erettivi sopra di pert. 0,97 rend. L. 3,00 complessivamente stimato it. L. 1500.

Dilla R. Pretura Spilimbergo, 14 novembre 1870.

Il R. Pretore Rosinato

Barbaro.

N. 24584

## EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. Cudicini di Savorgnan di Torre che Luigi Fattori di Udine sotto questo numero ha presentato contro di esso Cudicini la petizione per pagamento di it. L. 988 interessi ed accessori in estinzione al chirografo 31 maggio 1868 sulla qual petizione è fissato il codrando

ditorio all'Aula verbale del 26 gennaio 1871 e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'Avv. Dr. Giuseppe Forni di qui onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento giudiz. civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Venne quindi eccitato l'essere Gio. Batt. Cudicini a comparire in tempo personale od a mezzo dei deputatigli curatore al quale somministrerà i necessari documenti di difesa o sostituirlo allo stesso altro patrocinatore ed a presieder quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo e s'incercherà per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana Udine, 2 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE EMISSIONE DI 20,000 AZIONI DI LIRE 500 CIASCUNA CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI per la costituzione di una SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER COMPROVAZIONE E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN ROMA.

La Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma ha per scopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compravendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, nonché la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc. ecc., per conto delle Province, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l'avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevano in tutte le altre grandi città principali d'Europa.

Per assicurare il buon successo dell'impresa, la Società, oltre all'essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sé un nucleo serio d'intraprenditori, i quali, compresi dell'avvenire della Società e da essa sostanziosamente concorrono colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire.

100,000 metri, circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posizione la più salubre e destinata a diventare il centro ricco ed elegante della città nuova;

100,000 metri, circa, all'altra estremità della Città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel S. Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di un ponte monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Popolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di centro industriale e commerciale nonché di centro d'abitazioni borghesi.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale fa cessione di questi 200,000 metri circa alla Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di L. It. 15 al metro quadro, e i secondi a L. 5,50 c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un'operazione combinata in favorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni, oltre al rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l'emissione attuale può dirsi una vera Emissione Ipotecaria.

Le Azioni della Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma saranno ricevute al loro valore nominale, per l'ammontare dei versamenti eseguiti, su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d'accordo.

## DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. All'interesse del 6,00% all'anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 4. Luglio ed il 1. Gennaio di ogni anno.

2. All'80,00% degli utili netti pagabili ogni anno.

3. I Sottosegretari di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle Emissioni ulteriori in ragione di un'Azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in Firenze, presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale i giorni di Martedì 20, Mercoledì 21 e Giovedì 22 Dicembre dalle ore 9 ant. alle 6 pm. Via Cavour N. 11, p. p.

## I VERSAMENTI SI FARANNO COME SEGUONO:

5,00 (L. 25) all'atto della sottoscrizione. 10,00 (L. 50) al 20 Gennaio (1871). 40,00 (L. 200) al 20 Febbraio (1871).

Le rimanenti L. 350 saranno richieste, ove occorra, (a' termini dell'Art. 9 degli Statuti Societatis) dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in modo però che nessun versamento sia superiore ad it. L. 50.

Fra un versamento e l'altro dovrà sempre correre l'intervallo di 30 giorni almeno (Art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in due altri principali Giornali, 15 giorni prima di quello fissato per il versamento.

Trascorsi cinque anni a datore dalla Costituzione definitiva della Società, gli Azionisti, in vista dell'oggetto speciale per il quale la Società Anonima Italiana per Compravendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, si è formata, saranno convocati in conformità dell'Art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla cessazione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ GENERALE DEL CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Firenze. John Goldschmidt. Firenze. M. G. Maurocordato. Livorno.

Firenze. A. Sulzbach della Casa Fratelli Sulzbach, Banchieri. Francoforte. SUPPLEMENTI

Firenze. U. Geisser, Banchiere. Torino. Cav. Avv. Giuseppe Servadio;

Firenze. F. Wagnière, Banchiere. Firenze. Comm. Giuseppe Pagni, Segretario.

Firenze. Angelo Guarducci, Dirett. della Banca Anglo-Italiana. Firenze. Firenze.

Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente a Genova presso i signori Fratelli Bingen. — L. Vust e Compagni. — I. Tedeschi e Compagni.

Torino. Fratelli Ceriana. — U. Geisser e Compagni. — Fratelli Siccar.

Milano. Mazzoni e C. successori Ubaldi. — Vogel e C.

Venezia. Jacob Levi e figli. — Felice Vivante. — la figlia della Wiener Wechslerbank.

Trieste. La Sottoscrizione è aperta anche all'estero a Londra, Vienna, Ginevra e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i Sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale, Art. 33, che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.